

dubbio, di artisti, ma pochi tennero in cuore le massime de' magni esemplari del buon secolo. Il *Fumiani* però, il *Bambini*, il *Celesti*, poi lo *Zanchi*, il *Molinari* ed il *Balestra*, furono tali pittori, i quali se fioriti fossero in altri tempi, pel loro genio originale, sarebbero saliti a miglior fama, mentre grandiosità di composizione, fluidezza di pennello, accordo, contrapposti introdotti a vantaggio della massa, son pregi che spiccano nelle opere loro. Queste verità appajono nelle tele che ornano le vaste pareti e gli altari, ch' essi pittori, quasi a gara, dipinsero. *Fumiani* espresse la Consacrazione di questo tempio, e la Visita che al vicin monastero fece l'imperatore Federico III; il *Bambini* colorì l'Adorazione de' Magi; *Celesti* mostrò l'altra Visita fatta da papa Benedetto III, l'anno 855, e il ricevimento del corpo di san Pancrazio e di santa Sabina, compiuto per opera del papa, dell'imperadore e del doge; lo *Zanchi* dipinse una Processione col trasporto di vari sacri corpi; il *Molinari* rappresentò l'incontro di Maria con Elisabetta, e finalmente il *Balestra* operò la Nascita di Gesù. Dopo questi, vengono il *Calvetti* e lo *Zonca*, il primo con la Purificazione di Maria, ed il secondo con la Visita che il doge ogni anno faceva a questa chiesa il giorno di Pasqua. Ma sovra tutti gli ultimi nominati, sta *Giuseppe Porta*, detto il *Salviati*, e sembra lucere qual sole fra le stelle minori. Il Salvatore nell'alto, e al basso i santi Zaccaria, Battista, Cosma e Damiano in atto di sanare un infermo sostenuto da una donna graziosa, è tale un'opera che merita i migliori elogi. Grandiosità di pensiero, espression viva, ottimo disegno, buon colore son doti che annunziano nel *Salviati* un artista educato alle scuole migliori.

Ricordiamo da ultimo le reliquie più insigni che si venerano in questo tempio, e sono: 1.° il corpo di santo Zaccaria, che dicesi qui pervenuto fra le reliquie donate a questa chiesa da Leone V l' Armeno. Il Cornaro riferisce non essere intero questo corpo, che riposa entro l'urna nel secondo altare a destra entrando; 2.° il corpo di san Gregorio eremita, come dimostra il Cornaro, contro la opinione del vulgo che lo dice di Gregorio Nazianzeno, e della epigrafe che lo annunzia per papa; 3.° i corpi de' ss. martiri Nereo ed